


**Informazioni bibliografiche su questo libro:**

titolo:	<b><i>Homo oeconomicus: paradigma, critiche revisioni</i></b>
autore :	<b>Sergio Caruso</b>
editore:	<b>Firenze University Press</b>
collana:	<b>Studi e saggi: Seminario di storia delle idee politiche</b>
data di pubblicazione:	<b>maggio 2012</b>
ISBN-10:	8866551058
ISBN-13:	9788866551058
prezzo di listino:	<b>€ 16,90</b>
	pp. xiv + 176

Sul concetto di *homo oeconomicus* Pantaleoni e Pareto tentarono di rifondare la teoria economica. Ben al di là delle loro intenzioni e nonostante le critiche ad esso portate, questo concetto ha trovato una singolare diffusione: non solo fra gli economisti ma anche nell'uso corrente, fino ad assumere una confusa varietà di significati che spesso hanno a che fare più con l'ideologia che con la scienza. Il libro cerca di portare ordine entro questa nebulosa, ricostruendo una decina di significati principali ordinati in tre categorie (metodologico-formali, antropologico-deboli, antropologico-forti); passa quindi a esaminare le critiche – numerose e severe – che, sopra tutto nell'ambito filosofico e delle scienze sociali, sono state portate contro tale concetto, al fine di vedere quali "versioni" possano essere eventualmente salvate ai fini di una teoria descrittiva e/o normativa dell'agire economico. Nessuna delle versioni così com'è si salva, perché tutte sono fondate su una psicologia vecchia e non scientifica, talora del tutto immaginaria. Tuttavia: le versioni metodologico-formali possono forse essere salvate, se integrate e corrette sulla base della nuova psicologia economica. Le versioni antropologico-deboli, inutilizzabili come astrazioni indeterminate, possono forse essere ripensate come astrazioni determinate di carattere idealtipico deducibili da un modello generale (a condizione di specificare di volta in volta il valore di talune variabili: modo di produzione, carattere sociale, identità sociale). Viceversa, delle versioni antropologico-forti (quelle che pretendono di raggiungere l'essenza dell'umano) non è possibile nessuno recupero ed è lecita – anzi, doverosa – una critica radicale. L'antropologia filosofica mostra come queste versioni di *homo oeconomicus* presuppongano una immagine dell'uomo del tutto implausibile, che unilateralmente assolutizza questa o quella caratteristica. La filosofia politica ne mostra le valenze ideologiche, sia di destra che di sinistra: o come ingredienti di dottrine quanto mai discutibili e pericolose (del tipo: *cowboy economy*, mercatismo, turbo-capitalismo) o, paradossalmente, come giustificazione di un potere politico che si vuole sempre più forte, al fine dichiarato di proteggere la comunità dall'egoismo degli individui. Ad avviso dell'autore, la degenerazione dell'*homo oeconomicus* nella figura del predatore senza scrupoli è stata paradossalmente permessa e resa possibile, sul piano epistemologico, dalla preferenza che gli economisti hanno sempre manifestato per una "psicologia" puramente teoretica, che esclude ogni confronto con la psicologia vera (quella empirica degli psicologi) e ignora in particolare la psicologia sociale. Nelle forme vuote di questa improbabile "psicologia degli economisti" fa irruzione, quale immagine della "natura umana" e surrogato della psicologia sociale, un socialdarwinismo d'accatto che nulla ha a che fare col darwinismo vero. Per finire, l'Appendice discute due esempi di nuovo dialogo che è possibile instaurare fra psicologia ed economia: in teoria (con la rivisitazione del concetto keynesiano di "spiriti animali" da parte di Akerlof e Shiller) e in pratica (con la *nudge strategy* teorizzata da Thaler e Sunstein).

**L'autore**

Sergio Caruso insegna Filosofia delle scienze sociali nella Facoltà di Scienze Politiche "C. Alfieri". Fra le sue opere: *La galassia ideologica* (1979), *La politica del Destino. Irrazionalismo politico e relativismo storico nel pensiero di O. Spengler* (1979); *Numeri e politica. Matematica risorse e progresso in Hume Condorcet Godwin* (con altri, 1988); *Intelletuali e mondi possibili. Itinerari e problemi del pensiero politico moderno e contemporaneo* (1989); *La miglior legge del regno. Consuetudine, diritto naturale e contratto nel pensiero e nell'epoca di J. Selden, 1584-1654* (2001). Come psicologo e psicoanalista ha pubblicato su riviste nazionali e internazionali.

## Indice-Sommario

### Premessa dell'autore

#### Cap. 1. L'*homo œconomicus* come problema filosofico.

1. Due precisazioni, a scanso di equivoci. – 2. Giardinieri professionisti e giardinieri dilettanti. – 3. L'*homo œconomicus* nelle diverse teorie: possibile, reale o necessario?

#### Cap. 2. Che vuol dire *homo œconomicus*?

1. L'origine dell'espressione. – 2. Dall'origine all'uso corrente.

#### Cap. 3. Caratteristiche e natura del concetto.

1. I tratti principali, le loro intensificazioni. – 2. L'*homo œconomicus* fra psicologia ed etica, fra natura e storia. – 2.1. Il contributo dei teologi. – 2.2. Il contributo dei letterati. – 2.3. Evoluzione naturale ed evoluzione storica: dal *sapiens sapiens* all'*œconomicus œconomicus*. – 2.4. Scherzi a parte. – 3. L'intensificazione come caricatura: digressione sul turbo-capitalismo (e sui capitalisti che si credono Capitan America). – 4. L'*homo œconomicus* fra astrazione scientifica e caricatura ideologica.

#### Cap. 4. Verso una tipologia.

1. Inopportunità di una tipologia *a priori*. – 2. L'individualismo come dimensione complessiva. – 3. Attrazione fatale: individualismo forte e psicologia debole. – 4. Dieci accezioni diverse, ma legate fra loro. – 5. Distinguere per giudicare. – 6. Le critiche pregresse.

#### Cap. 5. L'*homo œconomicus* va in America (e non piace agli economisti)

1. Veblen: contro la psicologia povera (e vecchia) dell'edonismo. – 2. I due Clark e la Scuola sociologica. – 3. Mitchell, Mayo e Chase: l'edonismo ingenuo detronizzato dalla psicologia osservativa.

#### Cap. 6. Le critiche di filosofia, antropologia culturale e ricerca sociale.

1. Benedetto Croce: l'*homo œconomicus*... non riguarda l'economia! – 2. Antonio Gramsci: l'*homo œconomicus* dal singolare al plurale. – 3. Ugo Spirito: l'*homo œconomicus* non fonda l'economia, ma ne impedisce lo sviluppo come scienza sociale. – 4. Mario Tronti: *homo œconomicus* e *homo politicus*, ideologie parallele. – 5. Razionalità economica e razionalità politica nel mondo moderno: alcune ricerche. – 6. Elena Pulcini: l'*homo œconomicus* e l'*homo politicus* non descrivono l'io postmoderno. – 7. Alain Caillé e Jacques Godbout: la priorità del dono sullo scambio. – 8. Mary Douglas: l'*homo œconomicus* come figura dello "straniero". – 9. Marshall Sahlins: «una idea erronea e perversa della natura umana». – 10. Anxo Penalonga: «el hombre economicus es un pobre tonto». – 11. Jan-Willem van der Rijt: scommettere col diavolo. – 12. Doris Schroeder e Rosemarie Ortner: l'*homo œconomicus* non piace alle donne. – 12.1. Schroeder: la parola ai giurati. – 12.2. Ortner: l'aspetto femminile-relazionale come dimensione "rimossa". – 13. *Que reste-t-il?* – 14. Antonio Zanfarino: l'economicismo come rischio del liberalismo.

#### Cap. 7. La "scuola psicologica" espelle la psicologia dall'economia.

1. Le ritrovate fortune dell'*homo œconomicus* come surrogato della psicologia. – 2. Buone intenzioni: la riduzione della psicologia economica a prasseologia. – 3. Effetti paradossi: la prasseologia, forma vuota dove irrompono contenuti ideologici.

#### Cap. 8. Il darwinismo d'accatto, *pastiche* e surrogato della psicologia sociale.

1. Un'antropologia metafisica (messa al posto della psicologia). – 2. "Adam F. Hobwin", antropologo di riferimento del turbo-capitalismo. – 3. Figlioli miei, smithiani immaginari!

#### Cap. 9. Il darwinismo vero: siamo animali, ma non bestie.

1. Psicologia evoluzionistica ed economia evoluzionistica. – 2. Frans de Waal: l'*homo œconomicus* nel cappello del prestigiatore. – 3. La c.d. *Strong Reciprocity Hypothesis*, fra natura e cultura. – 4. Negare l'evidenza.

#### Cap. 10. L'*homo œconomicus*, versione estrema: il predatore (*Raubtier*).

1. Geoeconomie spengleriane e loro critica. – 2. *Das Raubtier* e la sua "ombra": il *bon sauvage*. – 3. L'*homo œconomicus*, scisso in due, paradossalmente si realizza.

#### Cap. 11. Conclusioni.

1. Quale tipo umano per il mondo a venire? – 2. La condizione umana è polimorfa, e ognuna delle sue forme è ambivalente. – 3. L'*homo œconomicus* non fa eccezione (né vi sono ragioni per fare di questa sola una forma preminente, in teoria o in pratica, sulle altre). – 4. *Homo œconomicus* e i suoi fratelli, ovvero: altri personaggi della scena economica. – 4.1. *Homo loquens*, ovvero: le narrative dell'economia. – 4.2. *Homo curans*, *homo ludens*: una riconciliazione possibile e necessaria. – 4.3. Quando *homo faber* diventa *homo demens*. – 5. Cattivo come un coccodrillo o socievole come un pinguino? Quale soggetto, infine, per la teoria economia? – 6. L'*homo œconomicus* come malattia. Chi sarà il medico?

### Appendice

#### Economia e psicologia, oggi: due nuovi approcci al dialogo

#### Cap. 12. Teoria. Akerlof e Shiller: il ritorno degli "spiriti animali"

1. Robert J. Shiller: i condizionamenti psicosociali e socioculturali del comportamento economico. – 2. George A. Akerlof: i limiti della ragione, ma anche della volontà. – 3. Humpty Dumpty a Wall Street. – 4. I cinque fattori degli "spiriti animali" (con particolare riguardo alle "narrative"). – 5. Implicazioni pedagogiche. – 6. Critiche e commenti.

#### Cap. 13. Pratica. Thaler e Sunstein: le politiche del *nudge*

1. L'idea di un «paternalismo libertario». – 2. Come funziona e come si applica. – 3. Le fortune politiche della *nudge strategy*. – 4. Politica ed economia: rischi e speranze.

### Indice dei nomi